

Ryanair verso il ritorno ad Alghero

Vertice a Roma. Subito ok Pescara, l'intesa con lo scalo sardo tra una settimana



ALGHERO

Ryanair pronta a tornare

L'accordo dovrà arrivare entro la prossima settimana. Deiana ottimista

Il vertice a Roma

tra **Delrio**

la **Regione**

e **Ryanair**

mette le basi

per il ritorno

nell'isola

del vettore

low cost

di **Luca Rojch**

CAGLIARI

Il grande crash non ci sarà. Ryanair tornerà a volare su Alghero. L'incontro di Roma si trasforma in una giornata chiave nella madre di tutte le battaglie dei cieli. Il governatore Francesco Pigliaru, l'assessore Massimo Deiana, il ministro Graziano Delrio hanno dialogato a lungo con l'amministratore delegato di Ryanair Michael O'Leary.

Le basi. Nel vertice sono state gettate le basi per il ritorno della compagnia irlandese. La strada è una discesa con ancora un po' di curve. Ma entro una settimana si chiuderà e si sapranno i dettagli dell'accordo. Ryanair ha apprezzato gli sforzi del governo che ha cancellato la tassa di 2,5 euro sui biglietti.

Il rilancio. Gli irlandesi, ottimi commercianti, hanno rilanciato. Per dare il via libera vogliono un impegno perché il taglio delle tasse diventi strutturale per i prossimi tre anni. Perché il governo modifichi le linee guida che mettono forti limiti agli aiuti. Ma chiedono anche che gli aeroporti creino le condizioni economiche perché riportino i loro aerei. Queste tre condizioni ci sono. O almeno c'è un impegno perché si realizzino. Ma come spiega l'assessore Massimo Deiana. «Una parte dipende dal governo, una parte dalla Regione e una parte dagli aeroporti».

I tempi. In realtà la corsa contro il tempo è già in atto da un

paio di giorni. Da quando è arrivata la decisione dell'Ue che ha aperto una via di uscita al vicolo cieco in cui era finito lo scalo di Alghero. Entro una settimana si dovrà chiudere. Perché la compagnia irlandese è già avanti nella programmazione della stagione invernale.

La prudenza. Gli ostacoli che ci sono tra la chiusura dell'accordo non sembrano insuperabili, ma Deiana continua a mostrare la massima prudenza. «Diciamo che ci sono ottime possibilità che Ryanair torni ad Alghero - dice -. Come qualunque altro vettore deve essere in grado di valutare se esistono le condizioni legislative e regolamentari ed economiche per atterrare al Riviera del Corallo. Sappiamo che c'è un avanzato stadio di dialogo con la Sogeaal. Ora si paga la paralisi patita in questi mesi dalla mancanza dell'arrivo della decisione dell'Ue sulla procedura di infrazione. Non si poteva fare nulla per esplicita disposizione della clausola di stand still».

Complicazioni. La decisione aiuta solo in parte perché in realtà non dice quello che si può fare, ma solo quello che non si può fare. Il modello deve essere costruito. «Noi ci proviamo. I tempi stretti. Non siamo in ritardo perché siamo lenti, ma perché il quadro si è definito solo due giorni fa».

Il modello. L'unica via praticabile è il Piem, il Principio dell'investitore in un'economia di mercato. In poche parole l'aeroporto può stanziare una somma a favore di una compagnia se dimostra che l'arrivo del vettore porta un beneficio economico ai suoi bilanci. La Sogeaal può stanziare 100 euro se dall'arrivo di Ryanair ne arrivano nei suoi bilanci 101. «Ma c'è una difficoltà ulteriore - spiega Deiana -. La Sogeaal non ha risorse proprie. Anzi in queste ore la giunta con una delibera ha dovuto ancora ricapitalizzare la società, per evitare ulteriori guai finanziari. Ecco perché si deve operare con un doppio Piem per attrarre low cost. La

Regione dà soldi all'aeroporto sulla base di un Piem perché la società di gestione li investa in un proprio Piem che attiri compagnie low cost».

Gli irlandesi. L'assessore non si può sbilanciare oltre e parla di ottime possibilità di un ritorno dei vettori low cost sullo scalo di Alghero, ma Ryanair ha fiutato che la meta finale è vicina e continua a sollevare sempre un po' più in alto l'asticella. L'ad O'Leary ha chiesto al ministro l'impegno perché il governo modifichi le linee guida nazionali sugli aiuti alle low cost, anche più restrittivi di quelle europee. Delrio ha garantito l'impegno. Ecco perché Deiana sceglie un profilo basso. «Perché tutto vada come ci si aspetta servono una serie di condizioni: quella del taglio stabile delle tasse, quella della modifica delle linee guida e quella della possibilità di trovare un accordo commerciale conveniente. I tempi sono molto stretti e non tutto dipende da noi. In questo percorso una parte della strada la deve fare il governo, una parte la Regione e una parte la Sogeaal. Oggi può essere la giornata della svolta, ma solo se tutti continuano a lavorare sulla stessa direzione».

Alghero non è Pescara. Ryanair ha già deciso di ritornare a Pescara, ma ha dato appuntamento per la prossima settimana per dire il sì definitivo per Alghero. «Il motivo - conclude Deiana - è semplicissimo. Gli scali abruzzesi non erano soggetti a procedura di infrazione come quelli sardi. In queste settimane hanno potuto elaborare un modello economico da proporre oggi al tavolo con il ministero. Le società di gestione degli aeroporti sardi non hanno potuto. Il motivo è semplice. La decisione sulla procedura dell'Unione europea è arrivata solo 48 ore fa. Senza conoscere il contenuto delle 97 pagine era impossibile avere certezze su come agire. Solo in queste ore abbiamo avuto certezze su cosa si poteva fare. E

c'è anche l'ulteriore complicazione della situazione finanziaria complicata dello scalo di Alghero».

@LucaRojch
© RIPRODUZIONE RISERVATA

